

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1877

facoltà pei telegrammi che sono mandati a giornali italiani. Ho lasciato perfino che si servissero del telegrafo per denigrare, calunniare il Governo ed il proprio paese.

All'interno io credo che si possano lasciar mandare delle notizie false e calunniose senza pericolo; poichè abbiamo il correttivo nella stessa stampa locale. Ma quando si tratta di notizie false che si mandano all'estero, voi comprenderete che non è possibile lasciare che si produca una impressione sinistra senza che il Governo abbia modo di smentirle.

Oltre a ciò il Governo assumerebbe una responsabilità, che potrebbe presentare dei pericoli, o dei dispiaceri.

Io sono certo che la Camera approverà la condotta del Governo. (*Benissimo!*)

MAURIGI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAURIGI. Senza entrare in discussione della utilità del disposto della convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo, che ha testè citato l'onorevole ministro dell'interno, io non posso fare a meno, innanzi alla esistenza di questo documento internazionale, di riconoscere perfettamente esatti gli apprezzamenti che ne porta il Governo nel senso di renderlo, in qualche maniera, quantunque in modo lievissimo, solidale dei telegrammi che vengono a traversare le linee dello Stato.

Ora come i telegrammi di cui ha dato lettura l'onorevole ministro dell'interno contenevano evidentemente apprezzamenti che, nei nostri rapporti internazionali, sarebbero contrari al vigente diritto generale europeo, e nei nostri rapporti interni sarebbero in opposizione alle leggi dello Stato, io, per conto mio, non credo di dovere insistere nella interrogazione che ho testè rivolto all'onorevole ministro dell'interno.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

FABRIZI NICOLA. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FABRIZI NICOLA. Siccome io ebbi l'onore di essere nominato presidente...

Voci. Forte! forte!

PRESIDENTE. Facciamo silenzio: sanno quanto sia esile la voce dell'oratore.

FABRIZI NICOLA. Siccome io ebbi l'onore di essere nominato presidente del Comitato per la solennità che ebbe luogo a Mentana, mi sento in dovere di dissipare l'impressione poco favorevole a mio riguardo che possono avere prodotta le parole dell'onorevole ministro dell'interno.

Nella giornata di domenica il tempo imperversò

talmente che io, come gli altri, assistei alla cerimonia sotto una pioggia dirotta. Non intesi punto i discorsi pronunziati, e molto meno le cose che hanno indotto il Governo a mutilare il testo di alcuni telegrammi e dato motivo alla presente interrogazione.

Il posto poi ove io mi trovava era tale, che neppure avrei potuto avvicinarmi agli oratori per farli desistere da discorsi inopportuni, qualora li avessi ascoltati; ma dichiaro sulla mia parola d'onore di non averli uditi. (*Bravo! a sinistra*)

MINISTRO PER L'INTERNO. Io debbo credere che l'onorevole deputato generale Fabrizi non ha ascoltato bene le mie parole: se le avesse ascoltate, egli avrebbe veduto che io stesso aveva dichiarato che non poteva ammettere *a priori* che gli egregi uomini, i quali dirigevano quella funzione, se avessero ascoltate quelle parole, le avrebbero permesse. Con ciò io ho riconosciuto, anche prima della dichiarazione dell'onorevole generale Fabrizi, che egli e gli altri suoi amici non hanno dovuto ascoltare le parole, di cui ho dato lettura.

PRESIDENTE. L'incidente non ha seguito.

ANNUNCIO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO SANGUINETTI RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DELLA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE NELLA LIGURIA.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanguinetti Adolfo ha trasmesso alla Presidenza la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze intorno all'applicazione della nuova legge sull'imposta di ricchezza mobile nella Liguria. »

DEPRITIS, *ministro per le finanze*. Per analogia di materia prego di rimandare questa interrogazione all'epoca in cui si discuterà il bilancio dell'entrata delle finanze, per la quale epoca sono già impegnato a discutere una simile mozione fatta dall'onorevole deputato Pasquali.

PRESIDENTE. Se la Camera non delibera altrimenti, questa interrogazione sarà rimessa all'epoca in cui sarà discusso il bilancio dell'entrata delle finanze.

È rimandata.

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE DELLA LEGGE SULLO STATO DEGLI IMPIEGATI CIVILI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.